

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 4 50; An. 3.  
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

# LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale si pubblica ogni Domenica

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	2 S. Pietro in Vaticano.
Martedì	3 S. Maria in Campitelli.
Mercoledì	4 S. Marcello al Corso.
Giovedì	5 SS. Vincenzo ed Anastasio.
Venerdì	6 S. Maria in Aquiro.
Sabato	8 S. Carlo ai Catinari.
Domenica	9 S. Maria in Traspontina.

## Gli ultimi casi di Francia

Che le assemblee parlamentari debbano stare agli ordini del liberalismo, per essere veramente e dirsi rappresentanze nazionali, è un canone inconcusso nella società ammodernata. Se esse declinano per poco dalla via tracciata dalla rivoluzione, e tentano di ricostruire l'edificio sociale sulle basi dell'ordine, e della giustizia, diventano bentosto agli occhi del liberalismo una fazione, un partito che non rappresenta che se stesso, traditore del mandato ricevuto e peggio.

Quanto l'assemblea di Montecitorio sia l'espressione della vera Italia, non è mestieri il dimostrarlo. La scarsità degli elettori accorsi alle urne in tutte le ultime elezioni politiche è un fatto che indarno si potrebbe negare, ed è notissima l'astensione delle classi intelligenti e morali delle nostre popolazioni. Eppure qual liberale oserebbe porre in dubbio che le leggi votate in questi giorni, non sieno veramente conformi alla volontà della nazione? Deputati e giornali non hanno altro compito che di magnificare il linguaggio dell'Italia identificato in quello degli onorevoli di Montecitorio!

L'Assemblea di Versailles che è l'unica assemblea a' nostri giorni, la quale possa dirsi eletta spontaneamente e universalmente a rappresentare la nazione francese, compiva testè un atto, che tende di sua natura ad abbattere i principii demagogici e a preservare quella nazione

da una seconda comune; ed ecco che la maggioranza di quell'assemblea non è più al guardo del liberalismo che l'eco d'un partito; anzi assolutamente pazza. Essa secondo la *Libertà* n. 45 « porge lo spettacolo orrendo di una fazione la quale pare che abbia giurato di trarre in rovina il proprio paese. Nella sua condotta ha un accieciamento tale che rende immagine della pazzia. » È inutile il dire che se i 390 voti che rovesciarono il Thiers, e gli sostituirono Mac-Mahon si fossero trovati nella sinistra, sarebbe stata questa la legittima espressione del paese, si acclamerebbe qual vera rappresentante della Francia.

Nessuna meraviglia ci cagiona un tal procedimento; poichè sappiamo bene che questa è l'arte della moderna rivoluzione, il magnificare sè stessa, e credersi la vera padrona del mondo; e dare ad intendere che neppure vi possa essere chi osi far fronte al suo progresso, e alle sue conquiste. È quindi naturale che il colpo dato dalla destra di Versailles alle idee sovversive e a' principii dell'89 si voglia attenuare attribuendolo ad una fazione, indegna di rappresentare la Francia.

Noi non ci dissimuliamo la scabrosa posizione del nuovo presidente di fronte a' due partiti repubblicano, e radicale, la cui conciliazione formò invano la politica del suo antecessore. Due anni di esperienza hanno messo in chiaro quanto pernicioso fosse una tal politica, e le ultime elezioni radicali valsero a riscuotere l'attenzione dei deputati per misurare l'abisso, in cui la Francia era per ripiombare. Mac-Mahon e il suo Governo sapranno trar profitto della lezione che hanno ricevuto, sicuri di secondare i voti di un paese, bramoso di ordine, e di pace.

Notiamo peraltro che cosiffatto cambiamento d'indirizzo nella politica francese a nessuno ha scosso tanto i nervi quanto a' liberali italiani; a' quali niuna cosa mette tanto spavento quanto il ritornare che faccia in sè stessa quella nazione, assienrandosi nell'interno dal radicalismo, come nell'esterno si è andata francando dall'invasione prussiana.

Noi comprendiamo benissimo i motivi, onde ai nostri liberali la crisi francese dovesse tornare ben dura e muovere il mal umore; ma non sappiamo con quanta buona fede possa la *Libertà* vedere le cagioni di una guerra colla Francia unica-

mentè nella volubilità di questa nazione, e nella sua vicinanza coll'Italia. « Chi vive a fianco di questa nazione, essa dice, può da lei aspettarsi tutto e da un giorno all'altro. Con la stessa disinvoltura con cui ringrazia il signor Thiers, e muta faccia a tutto il Governo, con la stessa facilità con cui Mac-Mahon consente a diventare presidente della Repubblica; la Francia è capace di dichiararci la guerra e di saltarci addosso! Pare strana quest'illazione degli ultimi casi di Francia; eppure è la più naturale, la più logica, la più conforme al vero! »

Ma quando mai l'Italia ebbe da temer dalla Francia perchè volubile e vicina? Le cause del timore sono ben altre; e tutte colpa e vergogna di una politica sleale ed ingenerosa, per non dir altro, e per parte di chi non monta il dirlo. I nostri politici ben sel sanno, ma non ardiscono confessarlo.

## Notizie del Vaticano

Domenica scorsa alle ore 11 antimer. la Santità di Nostro Signore, degnavasi di ricevere nella sua particolare Biblioteca il Comendatore Stefano Margotti rappresentante del giornale l'*Unità Cattolica* di Torino, il quale aveva l'onore di presentarle la deputazione degli avvocati cattolici italiani presieduta dall'egregio avvocato Antonio Caucino.

In questa circostanza lo stesso sig. Comendatore, deponendo ai piedi del Santo Padre 12 volumi componenti l'album di riparazione alle offese fatte in Roma a Nostro Signore Gesù Cristo, iniziato dal suddetto benemerito giornale, ed al quale coadiuvarono tutti i Vescovi italiani, insieme all'offerta di ben 217 mila lire,

Il Santo Padre degnavasi altresì di ascoltare la lettura dei relativi indirizzi fatta, dai signori Margotti, Caucino, e dal teologo monsignor Bodoyra canonico della Cattedrale d'Ivrea, ai quali rispose con un magnifico discorso.

Lunedì mattina la Santità Sua, riceveva in udienza privata S. E. il signor Marchese Lorenzana, che presentavagli la lettera colla quale viene accreditato Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Costa Ricca presso la S. Sede.

Degnavasi pure di accordare udienza ad una deputazione della Pia unione cattolica di Modena ch'ebbe l'onore di deporre a' suoi pie-

SCORBUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

di un Album elegantemente lavorato, contenente gl'indirizzi con 15,000 firme di Modenesi che protestano contro le offese fatte a Gesù Cristo.

Mercoledì mattina poi, dopo di avere ricevuto in particolari udienze S. E. il Barone De Pycke ministro del Belgio, ed il Cavaliere Cordero segretario della Legazione di Spagna, ambedue accreditati presso la S. Sede, la Santità di Nostro Signore riceveva in particolare udienza S. M. I. e R. l'Imperatrice di tutte le Russie, la Granduchessa Maria Alessandrowna, S. A. il principe Alessandro d'Assia Darmstadt fratello della Czarina, e S. A. I. la Granduchessa Maria Nicolajewna, sorella dell'Imperatore Alessandro e Vedova del Duca Massimiliano di Leuchtenberg.

L'augusta visitatrice e gli eccelsi personaggi sunnominati furono accolti al Vaticano con tutte quelle dimostrazioni di onore compatibili colle eccezionali condizioni in cui fu posto il Santo Padre dopo l'invasione della sua capitale.

Terminata l'udienza sovrana furono ammessi alla presenza di Sua Santità le Dame d'onore, il Cav. Capniste incaricato di Russia presso la Santa Sede, il principe Bariatynski Gran Maggiordomo di Corte, e gli altri signori del seguito Imperiale.

Uscita dagli appartamenti Pontifici S. M. I. e R. la Imperatrice e la Granduchessa, accompagnate dalle LL. EE. RR. Monsignor Pacca Maggiordomo di Sua Santità, e Monsignor Ricci Maestro di Camera, non che da tutta la Corte Pontificia, si sono compiaciute di visitare e percorrere le sale dipinte dall'immortale Urbinato, intanto che S. A. il principe Alessandro d'Assia Darmstadt e il principe Bariatynski si erano recati a complimentare Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Antonelli Segretario di Stato di Sua Santità.

Il Santo Padre ha inviato in dono all'Augusta Imperatrice due quadri in mosaico, squisitamente lavorati nello studio de' mosaici al Vaticano, rappresentanti l'uno un mazzo di fiori raccolti in vaghissimo cestello, e l'altro fiori ed augellini effigiati sopra un praticello verdeggiante. Questi due quadri sono chiusi in cornice di fino e pregiato intaglio.

### I Fasti della giustizia italiana

I primi due considerando che precedono la sentenza del Tribunale correzionale della udienza del 24 maggio sono evidentemente diretti a sostenere l'onore della proverbiale giustizia italiana, e a continuare la serie dei suoi atti. Ecco come essi sono riferiti dalla *Libertà* nel suo n. 145: « Considerando che la malcauta parola del predicatore Lombardini era motivo e pretesto a tenere accese le ire di partito; considerando che poco prima che avvenisse il tumulto, i clericali si mostrarono sul limitare della Chiesa in baldanzoso atteggiamento ecc.

Con questi due considerando alla mano, nè i predicatori potranno più predicare la morale del Vangelo, nè sfolgorare p. es. il furto, la disonestà, e raccomandare l'osservanza del Decalogo; poichè le loro parole saranno sempre malcaute, e sempre motivo e pretesto a tenere accese le ire del partito dei ladri, de' libertini, de' nemici insomma della

legge di Dio; nè i cattolici potranno più recarsi ad udire le prediche, poichè all'uscire di Chiesa il loro contegno, per quanto cerchino di studiarlo, potrà sembrare baldanzoso a quella genia accennata di sopra; la quale perciò dovrà dirsi giustamente provocata dalle prediche e dagli uditori!

Togliamo dal *Contemporaneo di Napoli*:

Questa notte è stato commesso un furto rilevante nella Gran Dogana. La cassa del ricevitore è stata forzata, trafugandosi tutti i depositi dei negozianti pel valore di 100 mila lire. È strano che 20 mila lire in massa metallica, non potendo essere trasportate, furono gettate nella latrina del compartimento.

— Un tal V. S. che si dice essere impiegato presso la Banca Nazionale di Roma, e venuto in Napoli per motivi di salute, preso di amore per una giovanetta, e non potendola ottenere in isposa, ieri nel vicolo Montesilvano ai Vergini si esplose un colpo di revolver nel petto producendosi una grave ferita.

Preso dalle guardie fu trasportato ai Pellegriani.

Giovedì con pompa splendidissima hanno avuto luogo in Milano i funerali del sommo letterato italiano ALESSANDRO MANZONI, che nell'età di anni 88, ha cessato di vivere il 22 maggio corrente.

Reggevano i lembi del feretro il principe Umberto, il duca d'Aosta, il principe di Carignano, ed il sindaco di Milano.

Lo seguivano senatori, deputati, professori, molti sindaci e deputazioni municipali, le autorità civili, politiche, e militari, ed una quantità innumerevoli e di altre deputazioni e persone distinte provenienti da tutte le città d'Italia.

Il feretro partito alle nove e quaranta dal palazzo Marino, arrivava alle dieci e trenta alla Cattedrale, tutta parata a lutto.

La cerimonia religiosa cominciò tosto. L'Arcivescovo officiava coi Canonici del Duomo, e le funebri drapperie, le centinaia di fiammelle che a stento dissipavano il buio di quell'immense arcate, le nubi dell'incenso e le religiose salmodie, davano alla cerimonia la pompa, e la maestà che sono tutto proprie del culto cattolico.

Alle ore undici e quaranta uscito il feretro dalla Cattedrale fu trasportato al Cimitero. Il corteggio oltrepassava i due chilometri di lunghezza. Facevano parte di esso cinque reggimenti di fanteria, due battaglioni di bersaglieri, ed uno squadrone di cavalleria.

### Il nuovo Presidente della Repubblica FRANCESE

Il maresciallo Maria Maurizio Mac-Mahon, successore di Adolfo Thiers nella presidenza della Repubblica Francese, discende da una antica ed illustre famiglia cattolica irlandese stabilita in Francia fin dal 1689.

Suo padre era pari di Francia ed amico personale del re Carlo X.

Allievo della scuola di Saint-Cyr, il giovane Mac-Mahon fece le sue prime prove nella spedizione di Algeri, ove si distinse per la sua bravura, specialmente nell'assedio di Costantina.

Nel 1845 fu nominato colonnello, nel 1848, generale di brigata, e nel 1852 generale di divisione.

Nella guerra di Crimea comandò a Malakoff, e al suo ritorno in Francia fu nominato Senatore.

Nella campagna d'Italia del 1859 s'illustrò nella battaglia di Magenta, di maniera che l'Imperatore Napoleone III lo nominò sul campo stesso di battaglia maresciallo di Francia e Duca di Magenta. Fu in quella circostanza che il maresciallo Mac-Mahon ricusò il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro offertogli allora dal re di Piemonte.

Nel 1864, fu inviato governatore nell'Algeria, da dove ritornò in Francia per prendere parte nella guerra contro la Prussia. Contribuì moltissimo alla repressione degli insorti della Comune.

Dopo quest'epoca ha ritenuto sempre il comando militare di Versailles, che ha esercitato con giustizia e fermezza.

Il maresciallo Mac-Mahon è nato il 13 luglio 1808 a Sully nel dipartimento della Loire. Esso gode una grande autorità nell'armata francese, autorità che gli viene raddoppiata, ora che la nazione gli ha reso il glorioso omaggio di sceglierlo a suo capo.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nella seduta dell'Assemblea del 23 la battaglia è avvenuta, come prognosticammo; Thiers combattè, ma rimase perdente. La maggioranza dell'Assemblea da qualche tempo in aperto dissidio col signor Thiers, due voti di seguito di opposizione e di sfiducia al medesimo e al suo ministero, hanno accelerata la crisi.

Dopo la seduta del mezzodì del 24 tutti i ministri presentarono a Thiers le loro dimissioni, in seguito dell'ordine del giorno di Ernoul accettato dall'Assemblea: ordine del giorno che implica appunto un biasimo e una sfiducia.

Thiers accettò le loro dimissioni, e si affrettò mandare in scritto la propria dimissione da Presidente della Repubblica all'Assemblea. La dimissione del Sig. Thiers fu subito accettata. L'Assemblea procedè tosto alla nomina del suo successore.

Il Maresciallo Mac-Mahon riuscì eletto Presidente della Repubblica ad unanimità, meno un voto dato a Grevy. Il Maresciallo accettò subito, sebbene con rammarico l'alto ufficio di Capo dello Stato.

La nomina di Mac-Mahon Duca di Magenta significa garanzia, che l'ordine pubblico sarà tutelato. Con l'elezione del nuovo Presidente l'Assemblea ha voluto conservare il provvisorio, mentre invece il Sig. Thiers voleva far trionfare e assodare la Repubblica.

Il Maresciallo Mac-Mahon, Duca di Magenta è nato il 13 luglio 1808; stà per entrare nel suo 66° anno di vita. Il partito dell'ordine è della monarchia con questa scelta non solo ha ben meritato della Francia, ma di tutte le Nazioni.

Il nuovo Presidente della Repubblica costituì subito (il 25) il suo ministero. Vice Presidente del Consiglio e ministro degli esteri è il Duca Alberto di Broglie, figlio dell'eminente publicista e uomo di Stato morto nel 1870. Ernoul è nominato Ministro di giu-

stizia, egli fu l'autore dell'ordine del giorno per cui soccombette Thiers. *Beulé* Ministro dell'interno: è un distintissimo archeologo. *Magne* Ministro delle finanze; egli già lo fu sotto l'impero. *Bathie* istruzione pubblica e culti, è un grande giureconsulto ed accademico. *Desseiligny* Ministro dei lavori pubblici, *Labovillerie* Ministro del commercio. - Generale *Cissey* conserva provvisoriamente il portafoglio della guerra. L'ammiraglio *Dompierre d'Hornoy* Ministro della marina.

Nella seduta del 26 il Duca di Broglie lesse all'Assemblea un messaggio di Mac-Mahon che espone il programma del governo. Dice che sarà esecutore della legge, fedele esecutore della maggioranza.

Riguardo alla politica estera continuerà la politica del suo predecessore, manterrà la pace e riorganizzerà l'esercito.

Riguardo alla politica interna dice che sarà energicamente conservatore; egli darà le leggi organiche. Il governo sarà una sentinella che veglierà all'integrità del potere sovrano dell'Assemblea.

Tranquillità perfetta regna a Parigi e in tutti i Dipartimenti. I grandi lavori ed industrie sono stati ripresi con attività,

Si crede con molta persuasione, che i trattati di commercio conclusi da Thiers saranno abbandonati senza metterli in discussione.

Furono già nominati 20 nuovi Prefetti: nove prefetti vennero trasferiti in altri dipartimenti.

— *Un recente Telegramma annuncia che a Ministro della guerra è stato nominato il Generale Barail.*

SPAGNA — Gli avvenimenti nella Penisola precipitano. A giugno si riuniranno le Cortes costituenti per proclamare la forma di governo, che sarà certamente la repubblica federale, perchè a questa tendono le mire dei mestatori politici.

Ma le Cortes costituenti non tarderanno a prorogarsi fino al mese di settembre, quasi subito dopo la loro riunione. Durante le vacanze la Commissione costituzionale elaborerebbe il progetto da discutersi al suo ritorno.

Ma è opinione generale che la salvezza del popolo Spagnolo non verrà dall'Assemblea. Gli sguardi sono tutti rivolti da un'altra parte.

Le notizie dell'Andalusia sono cattive. Gli scioperi vi hanno assunto uno sviluppo dei più minacciosi, poichè non si limitano a questa o quella industria: i raggruppatori hanno la pretensione di dar loro un carattere assoluto e generale.

I Carlismi bloccano Manresa che rifiuta di pagare una contribuzione. Nei dintorni di quella città furono rinvenuti due cadaveri che avevano un cartello sul quale era scritto: *hanno tentato di assassinare Don Alfonso.*

Uno scontro è imminente in Navarra tra l'esercito e il grosso delle forze Carliste.

Velasco ha battuto il battaglione di Alba de Iornes. Nouvillas chiede rinforzi, vuole che si sguernisca perfino la Catalogna perchè se non si vince in Navarra egli dice che tutto è perduto. Velarde invece chiede aiuti per la Catalogna, dove i soldati di Cabrinety nuovamente ricusano di obbedire ai capi e dove le case di montagna non si poterono murare

perchè Saballs promise mandare armati dove si presentassero i liberali.

Il movimento di concentrazione dei Carlismi si concentra, e riportano sempre nuovi successi: una gloriosa vittoria a Iall de Posas tra Guiù, Miret e Nastellet da una parte, ed il 3.º battaglione repubblicano delle guide. Valls è bloccata da Valles: Tristany aveva disfatto il giorno innanzi i *cibayas* di Seo de Argel.

INGHILTERRA — L'Emo Cardinale Cullen Arcivescovo di Dublino dovette per sacro dovere del suo ministero, sospendere a *divinis* l'indegno prete O'Keef, Il prete reclamò contro l'Arcivescovo chiedendo la miseria di diecimila lire sterline d'indennizzo.

Il Presidente del tribunale si mostrava ostile al Cardinale, e scartò una quantità di giurati, perchè cattolici. Fortunatamente in quel paese il governo dei Presidenti hanno poco o nessun potere sulla giustizia la quale è veramente indipendente.

Diffatti il Cardinale Arcivescovo è stato assolto, ed accordato al sig O'Keef l'indennità di un *farthing*. Il *farthing* corrisponde alla metà di un quattrino ed è la formula con la quale si rigetta la domanda di danni. Il giuri era composto di sette cattolici, quattro protestanti ed un quacchero; ma il verdetto fu unanime.

Fu riconosciuto il principio che un prete sospeso dal Vescovo non ha diritto di richiamo contro di esso. Bella lezione data da un Governo protestante a un Governo che vuol dirsi Cattolico.

AUSTRIA — Per i primi di giugno è aspettato a Vienna l'Imperatore delle Russie, che viene a visitare l'esposizione universale. Quindi lo Czar si recherà ad Ems dove s'incontrerà coll'augusta sua Consorte e colla Granduchessa Maria, il cui matrimonio col Duca di Eimburgo non tarderà ad essere ufficialmente annunciato.

## Cose Cittadine

Lunedì a un'ora pomeridiana giunse in Roma S. M. l'Imperatrice di Russia.

Fu ricevuta alla stazione, dal Re Vittorio Emanuele, dal principe Umberto, dalla principessa Margherita, dai Ministri, e altre principali autorità.

Molte signore russe dimoranti attualmente in Roma, si trovavano egualmente alla stazione all'arrivo della loro Sovrana.

Il Re e i principi reali accompagnarono la Czarina con le carrozze di corte al palazzo dell'ambasciata russa in via del Corso, ove un battaglione di fanteria, ed uno di guardia nazionale gli resero gli onori militari.

Martedì mattina, nella ven. Chiesa di S. Maria in Campitelli, ebbero luogo i funerali in suffragio dell'anima del Duca Don Mario Massimo.

Assistevano alla cerimonia, oltre tutta la nobiltà romana, moltissime altre persone legate col defunto da vincoli di amicizia.

Nei scorsi giorni, la Questura ha operato l'arresto di alcuni individui capi dell'Internazionale di Roma, e del comitato Federativo misto. Gli arrestati sono parecchi, ma niuno

di essi appartiene alla città di Roma. Gli uni furono presi in via del Governo Vecchio, gli altri furono arrestati mentre erano riuniti in una casa nel vicolo Bologna nel rione Trastevere. Sono stati sequestrati i bollettini dell'Internazionale Spagnola, i bolli, i registri, e tutta la corrispondenza, la quale finiva sempre col moto « viva l'anarchia, e la liquidazione sociale. »

In seguito di tale arresto, il Prefetto di Roma ha sciolto immediatamente la sezione internazionale dei lavoratori ch'eransi costituita in Roma.

Il Municipio continua i preparativi per celebrare splendidamente la festa dello Statuto. Fra questi evvi pure una Casa di legno, che ha fatto costruire sulla piazza del Popolo, a cui i pompieri daranno fuoco, per poi spegnerlo e mostrare la loro abilità.

Sabato scorso (24) dal Tribunale Civile e correzionale fu giudicato il processo per i fatti del Gesù. Cinque degli imputati furono assolti dall'accusa, il sesto, il Lippi feritore dell'inglese Wansittart fu condannato a quindici lire di multa!!!

Il governo ha ceduto alla Camera di Commercio il fabbricato della Dogana in piazza di Pietra coll'obbligo di ridurlo ad uso di Borsa. In corrispettivo di questa cessione la Camera di Commercio dovrà edificare a proprie spese, presso la stazione di Termini un locale adattato agli uffici di dogana.

Da persona, fino ad ora rimasta ignota fu nei scorsi giorni introdotto una materia infiammabile nella Cassetta delle lettere in via dell'Anima. Un impiegato della posta avvertito accorse prontamente, ma le lettere, circa una ventina erano già abbruciate. Un simile misfatto fu ripetuto mercoledì verso le ore 11 antim. nella Cassetta delle lettere in piazza di S. Eustachio. Le lettere che vi erano contenute rimasero egualmente bruciate.

S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie giovedì ha visitato la Chiesa di S. Clemente non che la sotterranea Basilica. Quindi si portò alle Basiliche di S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore. Venerdì mattina si è recata nuovamente alla Basilica Vaticana, e ne ha visitato i celebri sotterranei. S. E. Rma Monsignor De Merode ha avuto l'onore di accompagnare l'augusta visitatrice, la quale è dipoi salita all'atrio posto sopra il porticato della Chiesa per osservare il grandioso arazzo che il cav. Gentili sta eseguendo per ordine del S. Padre, rappresentante S. Agnese sul rogo. In seguito la M. S. ha visitato le Cappelle Sistina e Paolina.

## NOTIZIE MILITARI

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Vedetta* ci dà interessanti ragguagli sulla educazione militare resa popolare in Ungheria.

In 14 città esistono istituti (Ingendwehren) il cui scopo si è di educare le forze fisiche ed intellettuali della gioventù mascolina, ispirarle sensi di ordine e di disciplina, ed istruirla militarmente prima ancora che sia chiamata a far parte dell'esercito.

I membri di quelle associazioni sono armati ed organizzati militarmente.

Le materie d'insegnamento sono: ginnastica, scherma, tiro al bersaglio, esercizi militari, costruzione di strade ordinarie, ferrovie e ponti, fortificazione campale ed altre esercitazioni pratiche da pionieri; infine disegno topografico, e levate del terreno.

Gli esercizi hanno luogo due o tre volte per settimana, cioè in quei giorni ed ore in cui i giovani sono pienamente liberi da altre occupazioni scolastiche.

L'avanzamento è regolato secondo norme fisse: condotte esemplari e buoni risultati nei studi, sono condizioni indispensabili per ottenere la promozione.

I giovani per essere ammessi a simili associazioni debbono essere di buona costituzione fisica, aver l'età di 10 anni ed una statura minima di metri 1,26 e produrre buoni certificati dei studi.

FRANCIA — Attualmente trattasi di ristabilire nell'esercito i cappellani militari anche in tempo di pace con gerarchia di cappellano maggiore ecc. La proposta non incontra seria opposizione: soltanto gli avversari obiettano il conflitto di giurisdizione, ma definite nettamente a mezzo di disposizioni regolamentarie, le attribuzioni di ciascuno l'apprensione, se veramente è sincera, non ha più ragione di esistere.

### Il gruppo Militare

#### ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA

Il deposito della guerra in Francia ha mandato all'Esposizione dei lavori geodetici assai pregievoli. Fra gli altri sono rimarchevoli due cromo-litografie sia per la difficoltà di esecuzione come pure per l'utilità pratica se ne può trarre nell'insegnamento delle geografiche.

I quadri di cui parliamo maestrevolmente eseguiti e contraddistinti coi numeri IV e VII rappresentano, il primo un frammento della carta di Cherchell (Algeria) con tutte le tinte convenzionali ottenute per mezzo d'impressione sulla pietra; ed il secondo la livellazione generale della Francia alla scala di 1,800000 cioè nelle dimensioni di due metri quadrati. Tutti questi lavori sono eseguiti con rara precisione e le tinte così ben date che ti sembra vedere proprio un rilievo, quindi riesce facile la lettura delle carte topografiche, cosa tanto essenziale oggi per i militari di ogni grado.

AUSTRIA — Quest'anno il campo di Breck a cagione dell'Esposizione mondiale presenterà agli ufficiali uno straordinario interesse. Le manovre hanno luogo dal 1 maggio al 15 settembre diviso in sette periodi, di venti giorni ciascuno, ove prenderanno parte successivamente per brigata o per divisione le truppe appartenenti ai comandi generali di Vienna e di Pietroburgo.

Durante il quinto periodo si eseguirà la tattica delle tre armi, ed in seguito le grandi manovre per divisione.

Si darà un grande sviluppo alla scuola da bersagliere e s'impiegherà per la prima volta il sistema dei segnali ottici.

Il Ministro della guerra ha pure emanato disposizioni affinché la guarnigione di

Vienna faccia la più favorevole impressione agli illustri personaggi che visiteranno l'esposizione. Riguardo alla montura, la fanteria indosserà in questa occasione l'antica tunica bianca, in sostituzione di quella bleu adottata già da qualche tempo per tutto l'esercito austriaco.

### Impiego del tempo nell'istruzione tecnica DEI CORPI

I regolamenti di esercizio e manovre per la fanteria quantunque modificati le tante volte in questi ultimi anni presso quasi tutti gli eserciti di Europa, specialmente dopo la guerra franco-prussiana; pure sono lungi di avere ricevuto l'ultima sanzione. Infatti due metodi d'istruzione sono sempre di fronte che potremo distinguerli coi nomi di antico e nuovo sistema.

L'antico sistema consiste nell'insegnare alle truppe, ma specialmente ai quadri la scuola del soldato, plotone, bersagliere, battaglione ed evoluzioni di linea, a mezzo di movimenti geometrici in un terreno orizzontale ed unito ed impiegando gran tempo per seguire tutta la progressione regolamentaria.

Il nuovo sistema al contrario, che d'altronde è consagrato dall'esperienza vuole che l'ufficiale e il gregario si abitui a manovrare su qualunque terreno, benanche di notte esercitandosi esclusivamente in quelle operazioni che occorrono sempre in guerra.

Molti a prima vista diranno, che dei due sistemi l'uno non esclude l'altro; che anzi il secondo deve succedere al primo come applicazione. Ciò in genere è giusto; ma allora bisogna ridurre il primo al puro necessario e non dargli tali proporzioni che assorba l'intero tempo a discapito del secondo.

A risolvere tale questione ci serva d'insegnamento ciò che si pratica in Prussia, ed ecco ciò che disse l'imperatore Guglielmo in merito alle modificazioni proposte:

« Insisto in modo speciale sugli articoli del regolamento che debbono formare l'oggetto di uno studio particolare durante le manovre ed esercitazioni delle compagnie, battaglioni, reggimenti e brigate affinché la dispersione e lo spiegamento frequente delle forti linee di bersaglieri, il di cui impiego è tanto frequente ed indispensabile in guerra, non finisca per causare una dissoluzione fatale nelle unità tattiche. Il solo mezzo di prevenire questo grave inconveniente, si è quello di familiarizzare gli ufficiali alle diverse formazioni di combattimento, d'inculcare alle truppe una forte disciplina nel tiro, ed una conoscenza perfetta de' diversi ordini di battaglia. Ma se da un lato io esigo ulteriori sforzi per parte della fanteria imponendogli nuovi studi, voglio d'altronde attenuare il suo lavoro sopprimendo certe formazioni divenute inutili e restringendo lo studio di certe altre. In conseguenza ho deciso che non si dovrà più eseguire ed apprendere che ec. »

### Nuova unità tattica nell'Artiglieria

Fin qui, come è noto, la batteria ha formato sempre l'unità tattica dell'Artiglieria, e le grandi concentrazioni di fuoco per ottenere il massimo effetto in un dato punto sono state

è vero sperimentate con successo in parecchie guerre, ma queste masse formidabili di artiglieria non formavano guari un nuovo ordine di combattimento. La Prussia è stata la prima potenza ad applicare una tale formazione.

Il corpo di esercito prussiano si compone di due divisioni (32,000 uomini) ed ha due reggimenti di artiglieria, l'uno da piazza e l'altro da campo, ciascuno forte di sedici batterie. Di queste una parte vengono impiegate presso le divisioni di fanteria e cavalleria, mentre le batterie residuali formano l'Artiglieria del corpo di esercito.

Questa unità tattica dell'Artiglieria è dunque di un impiego nuovo negli eserciti. Essa comprende delle batterie leggere da 4. delle batterie pesanti da 6. e delle batterie a cavallo: ed è destinata a manovrare in prima linea fin dal principio dell'azione come una divisione di fanteria. Rinforza in tal guisa l'artiglieria divisionaria, permette di guadagnare tempo o di formare un vuoto nelle file nemiche, massime se trattasi come avvenne a Sedan di contenere il nemico durante le fasi successive del combattimento. Essa infine rende possibile mercè una potente concentrazione di fuoco di spezzare la resistenza sopra un punto determinato.

Il principio che informa questa organizzazione dell'Artiglieria del corpo di esercito è accettato già dalla Russia e lo sarà senza dubbio dalla Francia.

Fin al presente l'Artiglieria divisionaria presso le principali potenze militari, consisteva in batterie distaccate riunite sotto la direzione di un capo-squadrone responsabile del loro impiego come pure dell'approvvigionamento di munizioni per l'artiglieria o fanteria. Esisteva poi presso ciascuno esercito una riserva di batterie d'assedio ed un gran parco.

In una guerra in Europa, le vie ferrate ed i canali messi a profitto dell'esercito costituiranno in principio il suo gran parco, e la ripartizione dell'Artiglieria per corpo di esercito, condurrà seco la soppressione della riserva di Artiglieria.

## Bibliografia

Il vigesimo nono numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

*Incisioni* — La penitente di Magdalo. — Una Eroina di Shakespeare. — Lo scolaro punito. — Le ruine della Torre di Babele,

*Testo* — La libertà della stampa. — Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua* — Il Breviario Grimani. *Continuaz. e fine* — Amore materno Novella. — S. Gregorio VII che muore in esilio. — Cinnaca dell'esposizione di Vienna. — Sotto un ritratto di Dante Alighieri. Tirata. — Sciarada ed enimmii storici premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si troveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana